

in vetrina

Il Derby riapre al Castello

Inutile tentare un'intervista in senso stretto con Angela Bongiovanni nel foyer del Burlesque di piazza Castello: subito i ricordi dei mille personaggi che hanno cavalcato il palcoscenico del Derby hanno la meglio. Da Franco Nebbia a Walter Valdi, da Diego Abatantuono (figlio di sua sorella) a Francesco Salvi; sono solo alcuni esempi dei venti folgoranti anni di umorismo trascorsi in via Monterosa. Per chi non lo sapesse, Angela è la vedova del mitico Giovanni Bongiovanni; insieme, nel 1959 aprirono la cantina del loro ristorante a quella strana forma di spettacolo di origine francese e cultura tedesca che si chiamava cabaret. Da allora fu un miracolo di successi e una fontana di idee, fino a quando, con la morte di Bongiovanni alla fine degli Anni Ottanta, il locale iniziò la decadenza arrivando alla chiusura nell'84.

Oggi Angela Bongiovanni ritorna sorprendentemente sulla breccia al Burlesque, che ha preso in gestione da poco. Si tratta di un locale che fino ad oggi ha avuto una programmazione per lo più da avanspettacolo con uso di night, ma Angela ha le idee chiare ed il vigore del sangue romagnolo, ingredienti indispensabili per rimestare le acque, soprattutto in una Milano che offre ben poco ai palcoscenici alternativi, quelli dove l'umorismo e la cultura nuova fanno spettacolo. «Voglio riportare qui alcuni personaggi come Giobbe, Jacchetti, Marisa Rampin, Paolo Rossi e in genere quelli bravi che avevano frequentato gli ultimi anni del Derby, ma soprattutto



Paolo Rossi e Giobbe, probabili ospiti del Burlesque

to voglio dare spazio ai giovani che hanno qualcosa da dire. Anche la buona musica classica e il jazz, con i solisti del Conservatorio, avranno lo spazio adeguato; e poi ci saranno tutti i vecchi amici che torneranno a trovarmi».

Le premesse sembrano mantenute: proprio la scorsa settimana sono approdati al Burlesque due personaggi di grande talento quali il mago Wolf Waldambauer e Giangilberto Monti, il cantautore che ha fatto spesso registrare successi di critica e pubblico con i suoi recital.

Questa settimana, e fino al 14 aprile, il Burlesque ospita forse l'unico gruppo teatrale milanese di recente formazione. Si tratta degli «Acqua calda»: una sudamericana talen-

tosa, Carmen Viridia, e due attori già noti, Matteo Brigida e Antonio Rucco. Il loro spettacolo, «Banale 5», pur prendendo spunto dalla solita stupidità degli spot pubblicitari, offre siparietti e canzoncine originali e aggraziati. I tre, vestiti da ladri (ricordano tanto i Guffi di un tempo), si ritrovano loro malgrado in mezzo ad un provino pubblicitario e devono far buon viso a cattivo gioco per non essere scoperti. Non ci si aspetti però la satira feroce contro l'imbecillità dilagante dei media televisivi: è solo un esercizio di buon teatro, una specie di saggio di fine corso per un trio che potrà dare molto di più, sempre che Milano gli offra spazi per dimostrarlo.

Diego Gelmini